Piano regolatore

Impegno di lotta

Ci sembrava che l'articolo pubblicato domenica avesse riassunto con sufficiente chiarezza la nostra posizione sul piano regolatore. Ma sull'*Avanti!* dell'altro ieri Bruno Zevi, per evidente sua comodità polemica, dice di non aver ancora capito e, con tono ora paternalistico ora un tantino arrogante, torna a chiederci che cosa vogliamo.

Dobbiamo ripetere che noi comunisti affermiamo la necessità di fare un piano nuovo, il quale richiederà un lungo periodo di tempo adeguato a un serio lavoro di ricerca, di preparazione, di redazione. Non siamo affatto contrari a che durante questo periodo Roma sia tutelata da norme di salvaguardia più efficaci di quelle derivanti dal piano che è stato imposto dalla D.C. e dai fascisti, e perciò non siamo contrari a discutere anche un complesso di provvedimenti vincolativi di emergenza. Ma giudichiamo condizione essenziale che tali provvedimenti siano adottati dal Consiglio eletto il 10 giugno. E ciò può essere l'oggetto della prima deliberazione dell'assemblea capitolina non appena sarà in grado di funzionare.

La via migliore per consentire l'adozione da parte del Consiglio comunale è la proroga delle norme di salvaguardia, che sono prossime a scadere. I deputati Natoli, Vecchietti e altri hanno presentato una proposta di legge che, nello stabilire un nuovo termine di scadenza, tiene conto non solo delle esigenze di Roma ma insieme di altre città, allo scopo di non prendere ancora un altro provvedimento che sia *speciale* per la capitale, ma invece riesca di utilità più generale. Tuttavia, anche per il caso che la proposta di proroga non sia accolta, il compagno Natoli ha prospettato un'altra soluzione perchè possa essere ugualmente il Consiglio a decidere. Tutti sanno, infatti, che il Comune possiede mezzi amministrativi sufficienti a impedire il «salto nel buio» dopo il 24 giugno.

Perchè non si vuol seguire questo modo di procedere chiaro e lineare e si preferisce, anche da parte di dirigenti socialisti romani, la via molto tortuosa e rischiosa di far adottare un nuovo piano dal Commissario? Ecco una domanda che è rimasta, questa sì, senza risposta da parte di chi ha polemizzato con noi. Se diciamo che a questa scelta corrispondono accordi politici al vertice che noi giudichiamo sbagliati, Zevi risponde che spostiamo il discorso sul piano politico perchè saremmo a corto di argomenti tecnici. Come se lui per primo, nella replica a *Paese-Sera*, non avesse cercato di giustificare il suo voltafaccia su una questione apparentemente tecnica proprio in seguito alla formazione dell'attuale governo.

La via seguita negli ultimi mesi anche dai dirigenti socialisti romani riguardo al piano regolatore non è, secondo noi, coerentemente adeguata alla natura dei problemi urbanistici della capitale, non corrisponde alla forza dei potenti avversari da battere in questo campo.

Secondo noi Zevi si illude quando scrive che iniziative come quelle patrocinate dal ministero dei Lavori pubblici chiudono il capitolo del malgoverno d.c. in Campidoglio e aprono la strada a una nuova politica urbanistica. Per questo, ci vuole altro. Ci vuole un impegno chiaro di lotta contro le forze finora dominanti che nè il Commissario nè una commissione di tecnici sono in grado di prendere. Può farlo soltanto, in Consiglio comunale, uno schieramento di forze politiche veramente nuovo, nel quale è difficile vedere quale posto potrebbero avere gli uomini della D.C. responsabili del vecchio piano e presenti, quasi tutti, nella lista dei candidati.

Si vuol fare il centro-sinistra con la destra andreottiana?

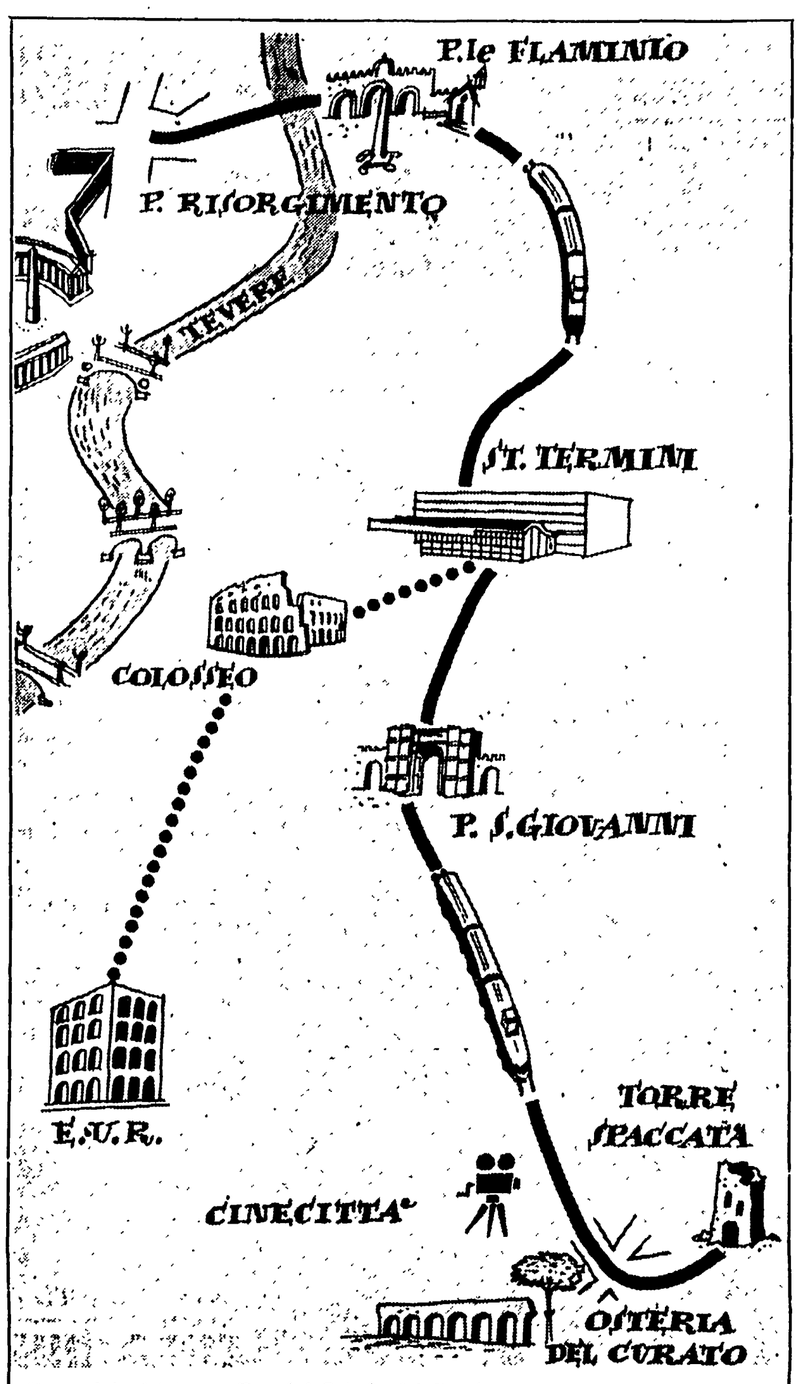
L'Unità domenica in tutte le famiglie

«L'Unità» di domenica in tutte le famiglie. L'invito è rivolto dalla segreteria della Federazione e dall'Associazione «Amici dell'Unità» a tutte le sezioni, alle cellule, ai compagni, alle compagne e ai giovani comunisti perchè partecipino in massa alla diffusione straordinaria del numero domenicale che uscirà con un inserto a rotocalco di 40 pagine dedicato ai temi della battaglia elettorale per il rinnovamento dell'amministrazione capitolina.

Ogni compagno sia un diffusore. E' il contributo più efficace che ognuno potrà dare alla battaglia politica in corso per l'affermazione del PCI nelle elezioni del 10 giugno prossimo.

Respinti in blocco i 41 progetti presentati

Nuovo tronco del Metrò: tutto da rifare



Il tracciato del tronco Termini-Osteria del Curato

Per la Metropolitana — dopo tre anni di attesa — siamo punto e daccapo. I 41 progetti presentati da dodici imprese diverse per il nuovo tronco Termini-Osteria del Curato sono stati respinti ieri dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Lo ha annunciato, nella tarda serata, un laconico comunicato del Ministero: «*Dall'esame è risultato che nessuno dei progetti presentati risponde in modo pienamente soddisfacente ai requisiti tecnici necessari affinchè la costruenda linea metropolitana risulti perfettamente adeguata alle finalità dell'opera*». Fiasco generale, dunque. I concorrenti, in base all'articolo 4 del bando per l'appalto-concorso dell'opera pubblica, sono stati invitati: «*a rielaborare, nel termine di quattro mesi, i progetti secondo criteri uniformi stabiliti dallo stesso Consiglio superiore dei lavori pubblici*».

L'appalto del primo tronco del Metrò, e l'inizio dei lavori, che sembravano imminenti, subiscono un nuovo rinvio. Quanto durerà ancora l'attesa? E' difficile dirlo: l'importanza del groviglio di interessi in gioco dietro i nomi abbastanza oscuri delle società che cercano di impadronirsi del boccone, mantiene la scelta sospesa tra le molte minacce della speculazione privata. Questo tratto della Metropolitana (Termini-San Giovanni-Cinecittà-Osteria del Curato, con derivazione fino a Torre Spaccata) è stato finanziato con una legge approvata alla vigilia del Natale del 1959. Complessivamente, per questo tronco, e per quello di Termini-Piazzale Flaminio-Piazza Risorgimento, sono stati stanziati 26 miliardi. «*L'esecuzione delle opere* — precisava la legge di tre anni fa — *è dichiarata urgente*».

E di urgenza, oramai, non è più il caso di parlare. A due anni dalla loro presentazione, sono stati respinti i progetti delle dodici imprese concorrenti, certamente in base a precisi criteri tecnici dei quali il Ministero renderà conto al momento della conclusione del concorso. La bocciatura è però anche un rinvio. Una decisione definitiva sarà presa — auguriamocelo — tra qualche mese, cioè dopo le elezioni del dieci giugno, quando saranno state lasciate dietro le spalle alcune scadenze che ora incombono. A parte i motivi tecnici, c'è il fatto che una scelta sarebbe stata oggi estremamente imbarazzante proprio sul piano politico: basta dare un'occhiata alle forze in lizza per avere chiaro questo aspetto del problema.

Tra la selva dei 41 progetti, si trovano le soluzioni prospettate dalla Metroroma e dalla STEFER: nella prima società confluiscono gli interessi della Edison (rappresentata da uno dei suoi amministratori delegati, l'ing. Vittorio De Biasi), del Vaticano e di alcuni grossi imprenditori edili romani, tra i quali spiccano i nomi di Ageo Cidonio e Giovanni Ghella: l'azienda pubblica ha firmato invece i progetti preparati da due imprese private.

Sconfiggere la Edison e il Vaticano, dando l'appalto al gruppo che si è raccolto intorno alla STEFER, era troppo pericoloso: e pericolosa era anche la soluzione contraria, per gli inevitabili contraccolpi politici che si sarebbero avuti.

La salomonica bocciatura di tutti i progetti e l'inevitabile rinvio sono una provvidenziale ancora di salvezza. Lo scoglio della scelta immediata è evitato.

L'unica impresa che abbia esperienza di problemi di costruzione e di gestione di un impianto del Metrò è la STEFER: il breve tronco tra Termini e l'EUR, infatti, è l'unico in attività in Italia. Ma la STEFER non ha voluto presentarsi all'appalto-concorso con una propria proposta. I suoi progetti sono stati preparati negli uffici progetti di due imprese private: la SACOP e la società del conte Manfredi, il costruttore edile diventato famoso per le vicende dell'aeroporto di Fiumicino e per la sua amicizia con Pacciardi e con uomini di governo della DC.

Tra le due imprese e la STEFER, alle spalle del Consiglio di amministrazione, chiamato a deliberare solo a tre giorni dalla scadenza del termine del concorso, venne stretto un patto triangolare molto complicato, sul quale, tra l'altro, non mancarono riserve da parte dei legali interpellati. In forza degli accordi, Manfredi e la SACOP avrebbero dovuto versare mezzo miliardo, ma all'ultimo momento — senza una ragione precisa — sborsarono solo 400 milioni. Ora, sui progetti usciti dall'ufficio di Manfredi e controfirmati dalla STEFER è piovuta la bocciatura del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici: è la prima conseguenza di un passo avventato, che potrebbe costare in un prossimo avvenire anche molto più caro alla società comunale e alla intera città.

Gli utenti fanno le spese di questa situazione già da tanti anni. Nelle più grandi città del mondo, la metropolitana è un fatto compiuto da 40-50 anni. Roma giunge a questo traguardo con mezzo secolo di ritardo: e con tutto ciò si prende il lusso di lasciare il campo libero alla speculazione privata.

Comizio di G. Pajetta sulla Spagna

Questa sera alle 18,30 in piazza dei Mirti a Centocelle il compagno Giuliano Pajetta parlerà in un comizio di solidarietà con l'eroica lotta del popolo spagnolo.

Manifestazioni antifasciste

CASAL BERTONE, ore 19, piazza S. Maria Consolatrice, on. Cianca; MONTE MARIO, ore 19, piazza N. Signora di Guadalupe comizio unitario.

Tiburtino III

Uniti contro il fascismo

Gli abitanti di Tiburtino III si sono raccolti in gran folla ieri sera sulla piazza della borgata dove ha avuto luogo il comizio antifascista. Hanno parlato per il PCI il compagno D'Onofrio e per il PSI l'on. Grisolia. Fieri per avere cacciato i fascisti, centinaia di cittadini hanno partecipato alla manifestazione con grande entusiasmo, percorrendo quindi le vie della borgata con striscioni e cartelli inneggianti all'antifascismo. La polizia, che aveva praticamente circondato con grandi forze la borgata, si è giustificata dicendo di voler difendere gli abitanti da una rappresaglia dei fascisti. Dopo quanto è avvenuto l'altra sera i poliziotti potevano tranquillamente rimanere in caserma.

I fascisti hanno tentato ieri sera una nuova provocazione, questa volta a Monte Mario. Alle 23,45 una decina di teppisti scesi da due auto hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la sezione comunista di via Avoli abbattendo quindi il simbolo luminoso del partito. Due teppisti non sono riusciti a fuggire in tempo e dopo aver ricevuto una energica lezione sono stati consegnati agli agenti del commissariato Primavalle, giunti regolarmente in ritardo.

Nella foto: un camion pieno di ragazzi durante l'appassionata manifestazione di Tiburtino III.

Il delitto di Amsterdam

Sergio Sguazzardi tradotto a Regina Coeli

Oggi il confronto con lo studente Enrico Prisco

Da stamani all'alba Sergio Sguazzardi si trova a Regina Coeli: nella stessa giornata di oggi, o al più tardi domani, il giudice istruttore dott. Franco e il pubblico ministero dottor Pedote inizieranno ad interrogarlo. In pochi giorni dovrebbe così concludersi l'ultima parte dell'istruttoria sul delitto di Amsterdam. A Regina Coeli, come è noto, si trova già da cinque mesi Enrico Prisco, il giovane, che insieme allo Sguazzardi, è accusato di avere ucciso, il 12 dicembre dell'anno scorso nella città olandese, l'industriale Italo Colombo per rapinargli 700 mila lire.

La estradizione dello Sguazzardi, su richiesta della Magistratura italiana, è stata decisa dalla «Camera d'accusa» di Parigi lo scorso mese. Il «magliaro» ha lasciato il carcere della «Santé» ieri l'altro, scortato da due agenti della polizia francese. Il viaggio verso la frontiera è stato, però, interrotto a causa dello sciopero dei ferrovieri francesi. Soltanto ieri alle 16, a Modane, i gendarmi francesi hanno consegnato a quelli italiani il giovane accusato.

Pochi minuti dopo Sergio Sguazzardi è stato fatto salire sul treno del Sole. Egli ha fatto il viaggio scortato da due carabinieri.

Nei prossimi giorni Sguazzardi e Prisco saranno posti a confronto allo scopo di meglio chiarire, e ricostruire, il delitto. Per sommi capi, comunque, è stato sinora stabilito che a sparare fu lo Sguazzardi. I due avevano fatto conoscenza con l'industriale milanese Colombo in un bar di Amsterdam e, resisi conto che egli aveva con sè una forte somma di denaro, decisero di rapinarlo e ucciderlo.

Così, quando l'industriale partì per Bruxelles, riuscirono a farsi dare un passaggio sulla sua «giulietta». Il Prisco salì accanto all'industriale, lo Sguazzardi sul sedile posteriore. A metà strada, dopo aver fatto fermare l'auto, lo Sguazzardi estrasse la rivoltella sparando alla nuca del Colombo. Poi il cadavere venne nascosto nel portabagagli dell'auto e, due giorni dopo, seppellito in un bosco di Amsterdam. Quindi i due si divisero: Prisco tornò in Italia, l'altro espatriò in Francia.

Il confronto fra i due giovani dovrà stabilire, in particolare, chi fu a ideare il delitto, a condannare a morte l'industriale milanese. A questo proposito le versioni di Prisco e Sguazzardi non concordano: i due si accusano a vicenda. Sguazzardi, che si presentò spontaneamente alla polizia francese, sostiene che fu il Prisco a ideare il delitto non avendo i denari sufficienti per riparare la sua automobile guastatasi nel corso del suo viaggio turistico in Olanda.

Sergio Sguazzardi

il partito

Terracini parla agli statali

Oggi alle ore 18 il compagno Terracini parlerà agli statali romani nella sala di via Guattani, 9. Presiederà Otello Nannuzzi. Interverranno i candidati Battaglia e Sellitti.

Bufalini al Salario

Oggi alle ore 21, nei locali della sezione Salario, il compagno Bufalini terrà una conferenza sul tema: «Il 10 giugno ed il centro-sinistra».

I comizi di oggi

S. LORENZO, ore 18,30 (piazza dei Siculi), Ferrara-Ascioni; CASAL MORENA, ore 12, Cianca; GALLIANO, ore 19 (via A. Dulceri), Gargiulo; TORRE SPACCATA, ore 19,30, Franchellucci; BORGATA ANDRE', ore 18,30, Mossi e Arcacci; CAVALLEGGERI, ore 18,30 (Lago Terrione), De Angelis; FIUMICINO, ore 19,30 (via Canale), Degli Esposti-Proietti; BORGHESIANA, ore 20, Pasquali; PONTE MAMMOLO, ore 19, Javicoli; ACQUEDOTTO ALESSANDRINO, ore 19,30, Foglia; APPIO NUOVO, ore 19 (via Latina), on. De Pasquale-Tozzetti; PONTE MAMMOLO, ore 20 (Rebibbia), Javicoli; MARRANELLA, ore 10,30 (comizio di mercato), Bianca Bracci Torsi; LATINO METRONIO, ore 10,30 (comizio di mercato in piazza Epiro), Anna Maria Ciai; ACILIA, ore 10 (comizio di mercato), Agostinelli-Lusvardi.

Responsabili elettorali

I responsabili elettorali di sezione sono convocati in Federazione alle ore 19. Sono pregati di portare gli elenchi con l'assegnazione dei seggi. Il comitato elettorale dei postelegrafonici è convocato per stasera alle 19 presso la sezione Garbatella.

Assemblea telefonici

Oggi alle ore 17,30, nei locali della Federazione S. Terra una assemblea di telefonici comunisti per esaminare la situazione politica e i problemi della categoria in relazione alle elezioni del 10 giugno (Fredduzz.)

Incontri con i nuovi residenti

Appio Nuovo, ore 17 (Borghetto Latino) on De Pasquale-Tozzetti; Labaro, ore 17,30, on Santarelli; Prima Porta, ore 17,30, on Angelini; Tomba di Nerone, ore 17,30, on Adesse Bo.

Convocazioni

Le responsabili femminili sono invitate ad una riunione straordinaria presso la Federazione, sabato 19 alle ore 17, per brevi comunicazioni sull'attività elettorale. Campo Marzio, ore 20 C D con Paolo Cinti; Capannelle ore 20 assemblea con Bardi; Casalotti ore 20 attivo con Leda Colombini; San Paolo ore 19,30, assemblea con Cecchia; Ardeatina ore 19,30 assemblea generale con Greco.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi venerdì 18 maggio (138-227). Onomastico: Venanzio. Il sole sorge alle 4,52 e tramonta alle 19,48. Luna piena il 19.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 75 e femmine 56. Morti: maschi 19 e femmine 26, dei quali 3 minori di 7 anni.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: Minima 7; massima 21.

UNIVERSITA' POPOLARE

— All'Università popolare romana (Collegio Romano), oggi parleranno: alle 18,30 il professore Giorgio Giannini sul tema «Lineamenti di metafisica tomistica»; alle 19,30 il professore Antonio M. Colini per il «Piccolo corso di topografia romana» sul tema: «Il Suburbio di Roma antica dalla Latina alla Prenestina». Seguiranno alcune proiezioni.

ELEZIONI MUTUE COMMERCIANTI

— La Federazione nazionale delle Casse mutue commercianti, via del Melangolo 26, in vista delle elezioni delle assemblee, informa i titolari di impresa commerciale che possono prendere visione delle liste di collegio presso ciascuna Cassa mutua provinciale. L'indicazione del collegio di appartenenza di ciascun elettore è contenuta negli appositi certificati elettorali in corso di distribuzione. Le liste di collegio potranno essere consultate presso i seggi elettorali il giorno delle votazioni.

SMARRIMENTO

— Un pacco è stato rinvenuto ieri sera in piazza Cola di Rienzo. Dentro c'erano due paia di scarpette bianche per bambino. Chi le ha smarrite può rientrarne in possesso telefonando al numero 376 960.

LUTTI

— Ieri si sono svolti i funerali della madre del compagno Cesare Crauso. Al caro compagno e alla famiglia giungano le condoglianze del Direttivo della Sezione sindacale della Direzione generale ENPAS aderente alla CGIL e dell'«Unità».

— Si svolgeranno oggi i funerali del compagno Arnaldo Laurenti, da molti anni militante del PCI e combattente antifascista che ebbe a subire le sevizie dei repubblichini nella famigerata pensione La Farina. Ai familiari giungano le condoglianze dei comunisti della zona Casilina e dell'«Unità».

ACQUISTO DI ALBERI

— Quasi 11 milioni di lire sono stati stanziati dal Comune per l'acquisto di piante ed arbusti destinati particolarmente al Lido di Ostia, Castel Fusano, Villa Borghese, Passeggiata Archeologica, nonchè ai quartieri Latino-Metronio, Monteverde, Salario, Flaminio, Appio, Tuscolano, Prenestino, Ostiense ed ai cimiteri del Verano e del Flaminio.

Minacce dei ladri sorpresi a rubare

«Se apri bocca ti uccidiamo»

Dorothy Pennington, la prima moglie di Eduardo De Filippo, è stata derubata e minacciata di morte ieri mattina all'alba, nel suo appartamento di via Aquilela 16. Due uomini, entrati dalla finestra aperta, hanno portato via 40 mila lire in contanti e gioielli per un valore ancora imprecisato, ma che supera comunque i due milioni.

La signora Pennington vive sola nell'appartamento, al primo piano di un villino circondato da un ampio giardino. Nelle stanze del pianterreno alloggiano la donna di servizio Modesta Chiaretti e suo marito Eligio Titone. Nessuno dei due ha udito rumori sospetti.

Secondo gli accertamenti della polizia, i due audaci sconosciuti hanno prima scavalcato il muro di cinta della villa e sono poi penetrati nell'interno attraverso la finestra, arrampicandosi lungo una grondaia. Si sono subito diretti, decisi, verso la camera da letto, incuranti della donna che dormiva.

Mentre frugavano nei cassetti di un comò, mettendosi in tasca tutti gli oggetti di valore che capitavano loro sotto mano, hanno fatto un brusco movimento ed il rumore ha svegliato la signora Pennington. Invece di fuggire i due le hanno intimato di tacere: «Se parli ti uccido, sono pronto a tutto» le ha detto uno, si sono quindi allontanati.

Solo dopo qualche minuto, la moglie del celebre attore si è ripresa dalla sorpresa ed ha trovato la forza di chiamare i coniugi al suo servizio. Ormai era però troppo tardi per poter far qualcosa contro i ladri.

Gli oggetti rubati — spille, braccialetti e orologi, alcuni anelli con piccoli brillanti — oltre al valore oggettivo, già ingente, ne hanno uno ancora maggiore dal punto di vista affettivo, essendo tutti cari ricordi per la donna. Subito dopo aver denunciato il furto al commissariato, la signora Pennington, in seguito allo spavento provato, è stata colta da malessere ed ha dovuto mettersi a letto.

Secondo le prime indagini della polizia, sembra che i due ladri abbiano avuto un complice a far da «palo» davanti al cancello della villa. Tutti e tre, comunque, nonostante la loro fuga si sia svolta a giorno fatto, hanno potuto allontanarsi indisturbati, senza che nessuno li notasse.

Ufficiale si uccide alla Neuro

Un capitano yemenita si è ucciso, squarciandosi le vene e lanciandosi poi da una finestra della Neuro, dove era stato ricoverato circa un mese fa per una grave malattia nervosa, che lo aveva reso muto e semiparalitico. Si chiamava Mohamed Abdullah Al Yamarsaj ed aveva 35 anni.

L'ufficiale era giunto a Roma un mese e mezzo fa, appunto per farsi curare: in un primo tempo, aveva abitato in un appartamento di via Bertoloni 38, ai Parioli. Poi si era fatto ricoverare alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico, dietro consiglio degli stessi funzionari dell'Ambasciata dello Yemen. Le sue condizioni erano molto gravi: le gambe erano semiparalizzate e non poteva più parlare.

Cinque giorni fa, esattamente il pomeriggio del 12, il capitano, colto da una forte crisi di nervi, si è barricato nella sua stanza: ha spinto contro la porta l'armadio, il letto ed i comodini: per impedire che gli infermieri potessero entrare, quindi si è tagliato i polsi con una lametta e si è buttato dalla finestra. Il suo corpo, dopo un volo di 10 metri, è piombato sul selciato.

Scudo crociato e test psicotecnici

La presentazione delle liste ognuno la vede come può. La giornata dell'altro ieri, per esempio, è stata assai amara per i dirigenti di un certo partito monarchico nazionale (organizzazione antimarxista) giunti al palo d'arrivo della scadenza dei termini — come essi hanno dichiarato — senza la lista già pronta da qualche giorno ma ahimè rubata alla vigilia dai soliti ignoti. I quali, sia detto in parentesi, non avranno trovato poi in questo bottino molti motivi di consolazione.

Per il Popolo invece c'è stato un motivo di sollievo, dopo le ansie della lunga gestazione della lista democristiana. Il cronista ne parla con entusiasmo, prendendo a prestito qualche spunto dai resocontisti delle partite di calcio. «Si contendono la prima linea — scrive — diversi concorrenti: uno è l'ingegnere Di Tillo addossato da Normanno, gli altri due sono — come appureremo dopo — il rappresentante di lista del Movimento sociale e quello del Partito socialista italiano. E' il nostro, il nostro Di Tillo — esplode l'*entusiasta narratore* — che riesce però a conquistare il numeretto che più tardi farà attribuire il numero sei alla lista della Democrazia cristiana». *Di Tillo ha vinto, dunque, di precisione: c'era da aspettarselo dopo i suoi successi (sempre di precisione!) nelle gare meno appariscenti e degne di gloria, ma ben più sostanziose, degli appalti comunali. Di Tillo è uno specialista.*

Ma cosa rappresenta questo famoso numero sei, conquistato per lo «scudo crociato»? Ce lo spiega il solito cronista del Popolo: «Comunque vada, il numero sei è un posto ottimo per l'immediata individuazione e l'elettore, anche quello che ha conseguito un punteggio basso all'esame psicotecnico, non faticherà affatto a trovarlo». *Come dire che la DC punta molte delle sue carte sui ritardati psichici. Ammissione non certo lusinghiera per quanti, in buona fede, hanno votato in passato per lo «scudo crociato» o si apprestano a farlo il 10 giugno. Al Popolo, però, non si sono ancora accorti che di persone con scadenti «esami psicotecnici», per loro sfortuna, se ne trovano sempre meno in giro.*

Sciopero alla Centrale del latte

Resteremo senza latte nei prossimi giorni? Oggi i dipendenti della Centrale del Latte sospendono il lavoro per quattro ore e, se le loro rivendicazioni non verranno accolte, adotteranno forme più decise di lotta.

Lo sciopero è stato indetto quando gl'incontri con la direzione aziendale si sono rivelati infruttuosi: le concessioni della Centrale per la stipulazione del contratto integrativo sono infatti lontane dal soddisfare i lavoratori.

Le richieste riguardano una completa revisione dei rapporti di lavoro sulla linea generale elaborata dalla CGIL.

La rottura delle trattative si è avuta ieri quando la direzione della Centrale, alla quale i sindacati avevano concesso 15 giorni per decidere, ha comunicato che senza discuterne prima con il commissario Diana non avrebbero potuto accettare le richieste dei lavoratori.

EUR EUR
PALAZZO DELLO SPORT
da MARTEDI' 22
HOLIDAY ON ICE
Biglietti OSA 684 316